

COMMISSIONE DI COORDINAMENTO SUI COSTI SOCIALI NELL'UNIVERSITA'  
PIATTAFORMA PER L'APERTURA DELLA VERTENZA COSTI NELL'ATENEO DI BOLOGNA.

L'iniziativa politica nell'Università, che in forma nuova ed articolata si è sviluppata in questa prima fase dell'anno accademico, pone oggi la necessità di superare il dibattito iniziale, avviandosi all'apertura della vertenza sui costi sociali dello studio attraverso una fase di mobilitazione e di lotta a livello dell'ateneo e delle singole facoltà.

Il MEETING dell'11 dicembre, che ha segnato con la partecipazione di massa degli studenti l'apertura ufficiale della vertenza, individuata con chiarezza, da un lato, il significato dello scontro politico all'interno del quale il movimento degli studenti intende oggi affrontare la crisi dell'università, mettendone in discussione il funzionamento e la gestione attuali; e, dall'altro, le condizioni per mettere in atto questo processo.

Tali condizioni risiedono nella formazione di un nuovo scioglimento di forze sociali in grado di assumere l'università come terreno comune di uno scontro che è parte dello scontro più generale oggi in atto nel Paese. I successivi incontri con i sindacati, ed in particolare il rapporto che si intende instaurare con il personale docente e non-docente dell'università, hanno precisato i termini di questa nuova fase vertenziale, sia riguardo l'articolazione degli obiettivi che l'identità delle controparti:

- gli obiettivi della vertenza costi non intendono costituirsi come pura sommatoria di rivendicazioni isolate, né come la semplice risposta alla condizione immediata degli studenti; ma piuttosto su di essi si apre oggi un preciso scontro politico nel momento in cui si fa della conquista dei servizi sociali e di strutture materiali adeguate la condizione attraverso la quale invertire la tendenza alla disgregazione sociale e politica degli studenti, su cui si fonda l'attuale funzionamento e l'attuale gestione dell'università;

- assumendo il consiglio di amministrazione e l'Opera Universitaria come immediate controparti, la lotta sui costi sociali intende saldare alla prospettiva di una tendenziale eliminazione dell'Opera Universitaria come corpo separato, l'individuazione di obiettivi immediatamente praticabili e mobilitanti che si muovano nel senso di una progressiva conversione di quell'organismo, da ente assistenziale a fornitore di servizi sociali.

Sulla base dei risultati raggiunti, la Commissione di coordinamento sui costi sociali, apre la vertenza sulla seguente piattaforma:

## MENSA

Il criterio attuale con cui l'Opera Universitaria gestisce la mensa è quello della pura redditività ed economicità di investimento, e non quello dell'utilità sociale del servizio erogato. In questo senso, e non infatti, si muovono i provvedimenti recentemente presi (l'aumento del costo, peraltro sospeso momentaneamente, grazie alla mobilitazione degli studenti; la limitazione del servizio ai soli studenti, o scadimento qualitativo del servizio stesso, la prospettiva di un appalto della mensa alla catena Montedison).

Di fronte a questo rivendichiamo:

- l'apertura (anche serale) della mensa Poeti e l'apertura totale della mensa Forni;
- il prezzo politico del pasto: nella prospettiva di un superamento dell'attuale gestione della mensa da parte dell'Opera Universitaria, attraverso una convenzione con la struttura cooperativa che consenta un intervento diverso per quanto riguarda le forniture, ci si riserva di determinare e, attraverso la trattativa (che si svolgerà parallelamente alle articolazioni della lotta), un prezzo che in ogni caso dovrà risultare inferiore a quello praticato attualmente (risulta infatti che la mensa di Bologna è una delle più care d'Italia);
- nel medio termine, l'impegno, da parte dell'Opera Universitaria, di contribuire ai fondi strappati nelle vertenze aziendali e gestiti dagli enti locali, per la costruzione di mense interaziendali di zona, aperte agli studenti.

## LIBRI

Ritenendo di non poter esaurire, riconosciuta la complessità dell'obiettivo, l'arco delle rivendicazioni ad esso relative, e lasciando pertanto alle vertenze articolate per facoltà questo compito, rivendichiamo tuttavia a l vello d'Ateneo quanto segue:

- il potenziamento quantitativo e qualitativo delle biblioteche esistenti, e la loro definitiva apertura agli studenti e alle altre forze sociali (prolungamento dell'orario, eliminazione delle pratiche attualmente necessarie all'accesso, ecc.);
- l'impegno politico e formale da parte dei consigli di facoltà e dei singoli docenti ad affidare la pubblicazione di tutto il materiale prodotto (dispense), alla Cooperativa Libreria, definendo nel contempo un prezzo che, da un lato, veda eliminata ogni forma di profitto e di speculazione, e sia inoltre inferiore allo stesso prezzo di costo, grazie ad un'integrazione da parte dell'Opera Universitaria;

- il riconoscimento di un "comitato di controllo" eletto dagli studenti durante la fase di mobilitazione, che garantisca, rapportandosi direttamente alla Cooperativa Libreria, la messa in atto di quanto richiesto ai punti precedenti.

#### CASA

Nel regime di alti fitti che colpisce tutti gli strati sociali subalterni ed in particolare la classe operaia, il problema dell'alloggio degli studenti è parte integrante della lotta per la casa che conduce l'intero movimento operaio.

Le scelte finora compiute dall'Opera Universitaria sono ancora una volta improntate alla logica della massima redditività degli investimenti (come la costruzione del palazzone-ghetto di via Gandusio). Pertanto il movimento degli studenti, nell'intento di spezzare questa logica, rivendica:

- il contributo dei fondi dell'Opera Universitaria al rifinanziamento del Piano Edilizio Economico Popolare al fine di comprendervi alloggi per studenti senza che questo comporti per l'Opera Universitaria il diritto di intervento nei criteri delle scelte;

- per quanto riguarda le abitazioni private, si indica, nella possibilità reale di articolare nel territorio una iniziativa comune dei sindacati, degli studenti e del S.U.N.I.A., all'interno delle vertenze di zona, l'unica via per affrontare l'oggettiva frantumazione della controparte.

E' in questi termini che oggi si poneva termine il problema di un rapporto diretto con l'iniziativa in atto nel quartiere San Donato dopo la richiesta esplicita del SUNIA che sollecita la partecipazione degli studenti (San Donato è la zona con la più alta concentrazione degli studenti).

Si intende pertanto costituire immediatamente un coordinamento degli studenti all'interno della Commissione costi, che si farà promotore nei prossimi giorni della più vasta mobilitazione degli studenti del quartiere, stabilendo un rapporto organico con le iniziative degli organismi di zona.

Una iniziativa politica di queste dimensioni, implica necessariamente uno scontro che non potrà essere esaurito in tempi brevi, ma che si dovrà sviluppare con modi, tempi e forme di lotte che garantiscano comunque a continuità, l'unità delle componenti, la partecipazione di massa e la consistenza dei risultati raggiunti.

Riteniamo pertanto indispensabile, ai fini del più generale svolgimento della vertenza e ai fini di una efficace articolazione delle piattaforme nelle singole facoltà, il costituirsi di organismi di coordinamento (come indicato sopra) eletti dagli studenti nel contesto specifico della mobilitazione.

In base a questa piattaforma, la commissione costi dell'Ateneo di Bologna apre la mobilitazione generale all'interno dell'Università.

MERCOLEDÌ 22 GENNAIO ORE 15 AULA III DI LETTERE  
ASSEMBLEA GENERALE SULLA VERTENZA COSTI

Questa prima fase di mobilitazione culminerà con la partecipazione degli studenti allo sciopero generale di giovedì 23 gennaio con il concentramento alle ore 9 in piazza SCARAVILLI.

In questa occasione la piattaforma sarà presentata alle controparti.

COMMISSIONE DI COORDINAMENTO DI ATENEEO  
PER LA LOTTA SUI COSTI DELLO STUDIO.

Cicl. in proprio

via Zamboni 33

20.1.75